



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT. VINCENZO	ROSELLI	PUBBLICO MINISTERO
DOTT. ERMINIO CARMELO	AMELIO	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittTORE

UDIENZA DEL 20.11.2003

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker
Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVV. P.C. SCALONI

AVV. P.C. FLICK

RINVIO AL 21.11.2003

PRESIDENTE: Prego, prego. **AVV. P.C. GIANNUZZI:**

scusi Signor Presidente, volevo fare...

PRESIDENTE: sì. **AVV. P.C. GIANNUZZI:** ...una

comunicazione prima dell'inizio dell'arringa dei colleghi di Parte Civile, come Avvocatura dello Stato per quanto riguarda le due Parti Civili avevamo indicato una udienza, ora nella preparazione delle arringhe i miei colleghi che saranno impegnati a discutere, mi rappresentano e saranno necessarie due udienze, lo volevo segnalare al Collegio, l'ho detto anche al Pubblico Ministero e quindi abbiamo bisogno di due udienze per trattare diciamo...

PRESIDENTE: uhm, va be'. **AVV. P.C. GIANNUZZI:**

...nell'interesse del Ministero della Difesa e della Presidenza del Consiglio, quindi, glielo volevo segnalare così prima del... per il calendario. **PRESIDENTE:** va bene, allora i

Difensori, abbiamo, allora Avvocato Equizi sostituisce per ora... **AVV. DIF. EQUIZI:** sì.

PRESIDENTE: ...Avvocato Nanni e Avvocato Bartolo, bene, allora siamo pronti, prego allora Avvocato.

AVV. P.C. FLICK: per la Parte Civile Davanzali oggi presente il Procuratore Speciale Difensore, Avvocato Scaloni, data la mole enorme del

processo, ci siamo divisi alcuni aspetti della discussione, quindi ovviamente concluderà soltanto, l'Avvocato Scaloni, però la discussione la divideremo in due parti. **PRESIDENTE:** va bene. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. P.C. FLICK:** Presidente, quando posso... **PRESIDENTE:** prego, prego, soltanto ecco, dovrebbe un po' avvicinare il microfono, perché mi sembra che... **VOCI:** (in sottofondo).

ARRINGA DELL'AVVOCATO P.C. SCALONI

AVV. P.C. SCALONI: Signor Presidente, Signori della Corte, innanzi tutto, mi scuso di non essere stato presente alle udienze precedenti, ma ovviamente questo non è stato né per poco interesse per il processo, né per altre motivazioni, rispetto per la Corte è ovviamente è fuori discussione ma ero già rappresentato benissimo dall'Avvocata Flick più per un Avvocato venire qua a far duecentosettanta udienze da Ancona sarebbe stato praticamente impossibile, era necessario trasferirsi o far qualcosa che significava abbandonare la direzione dello studio, quindi, ho avuto modo di seguire tutto, ho avuto le trascrizioni di ogni udienza, ho avuto modo di valutare tutta la situazione e

spero di poter portare un contributo per quello che può fare un singolo Avvocato in una situazione così complessa e così ingarbugliata. Io conosco Davanzali da sempre, cioè sono stato il suo Avvocato, l'ho curato per tante cose, lo conosco come persona, era amico di mio padre, sia Davanzali Aldo il titolare dell'"Itavia" quello che ha subito il danno più grave come persona ovviamente, non parlo di paragoni con chi è morto, una persona che nelle Marche, da noi, è stimata, ammirata non perché fosse il Presidente dell'"Itavia" perché era una... era ed è, non sta bene oggi, è una persona particolarmente dotata intellettualmente dal punto di vista umano, una persona che ha fatto sempre qualcosa di particolare, l'ha fatto durante la resistenza, lui era un partigiano bianco, ma questo cambia poco, ha salvato decine e decine di ex fascisti, fra virgolette, amici suoi, eccetera, di Sirolo, Numana, Ancona, dalle rappresaglie che in quel momento si facevano, è ricordato anche per questo Davanzali, è ben voluto anche per questo. Davanzali ha subito un danno inestimabile da questa vicenda, fra l'altro ha innescato una serie di vicende quasi persecutorie, gli hanno

contestato, come sempre sulla persona in difficoltà si accaniscono gli sciacalli, quindi, gli hanno contestato reati valutari, cose incredibili che poi sono state tutte chiarite, è stato prosciolto completamente da tutto, ma ha avuto una disavventura e una vita rovinata da questo evento. Io l'ho vissuta e quindi ne sono testimone personale. Davanzali è un combattente, ora non sta bene, ha avuto... voi avete la documentazione, è stata data la documentazione e anche per quello Davanzali non è presente, una malattia che sicuramente è conseguente a quello che gli è stato fatto, perché essere indicati all'opinione pubblica, da giornali, da televisione come una specie di mostro che fa varare delle carrette volanti e quindi essere indicato come responsabile, sostanzialmente unico responsabile della morte di ottantuno persone è qualcosa che uno si porta dietro per tutta la vita, che non verrà mai totalmente modificata e quindi la riabilitazione non sarà mai completa, se non attraverso una catarsi che in qualche maniera appare improbabile o impossibile in situazioni complicate come questa, per lui forse è tardi, perché ripeto, non sta bene, mi auguro

che si riprenda ma, non so se sarà mai possibile. Lui è stato abbandonato, come sempre, dicevo in queste situazioni, lui che era un riverito, eccetera, è stato in qualche maniera abbandonato dal potere, da tutti, ci si sono gettati sopra, gli hanno tolto... io non sto a fare cose, ma i Giudici Popolari forse non lo sanno, gli sono state tolte le licenze, gli hanno portato via le... tutte le sue cose, non soltanto i suoi aerei, la sua compagnia, siccome Davanzali aveva garantito con tutti i suoi beni personali, Davanzali ha perso tutte le sue aziende, aveva i rimorchiatori in vari porti d'Italia, i rimorchiatori, le aziende di rimorchio, navi in vari porti d'Italia, aveva villaggi turistici a Crotone, era una potenza economica, era il primo che avesse fatto una compagnia aerea privata e pensate che ventitre anni fa, venticinque anni fa quando l'"Itavia" cresceva era qualcosa quasi di impensabile, di scandaloso, che si potesse ipotizzare che un privato andasse contro l'"Alitalia" e contro i grandi poteri. Devo... qui lo dico subito, devo dire che i politici, i potenti sono stati ovviamente lontani, sono stati male informati, eccetera, ma c'è qualcuno che è

stato vicino a Davanzali e lo voglio dire adesso, perché ad esempio oltre alla solidarietà del Presidente Ciampi, gli ha scritto una bella lettera attraverso il Dottor Sechi, c'è stata una attività del Presidente Amato, quando Amato era Presidente del Consiglio. Io ho avuto rapporti telefonici sia con lui, epistolari e telefonici, che con la sua collaboratrice, cioè il suo Capo di Gabinetto, una persona particolarmente in gamba, hanno preso a cuore la cosa, Ciampi dicevo ha scritto, ma Amato ha fatto di più, ha portato nuovamente la questione Davanzali, non solo la questione Ustica, la questione Davanzali, la Commissione Antimafia e poi ha scritto lettere a Chirac, a Clinton, a Gheddafi per avere notizie precise su questo e le abbiamo qua le risposte. Amato è quello che in Commissione Stragi, prima, molti anni prima, per questo io mi sono rivolto a lui, parlando proprio di Davanzali aveva detto "era un caso di sciacallaggio vergognoso, da far west, queste sono le parole esatte dette in Commissione Stra... ancora più forti, io ricordo soltanto alcune delle parole, queste sono state dette, "un'operazione vergognosa di sciacallaggio che ricorda i tempi del far west" e si sono

veramente gettati su questa persona, accusata ingiustamente da persone che sapevano che ingiustamente l'accusavano, perché come vedremo, come già sapete, come vi è stato detto, la questione relativa al cedimento strutturale, si sapeva già inizialmente che non era assolutamente una situazione compatibile con quanto era successo, ma si doveva trovare un capo espiatorio, si doveva trovare una vittima sacrificale, chi meglio dell'antipatico Davanzali, dico antipatico ai potenti, perché quello che aveva osato sfidare l'"Alitalia", quello che aveva osato in qualche maniera, sfidare il sistema e creare una compagnia che dava fastidio. Gli hanno tolto tutto, lo hanno distrutto psicologicamente, umanamente e ci sono riusciti. Vi dico questo, che Davanzali mantiene solo la casa, non ha più niente, perché quando hanno messo in vendita la sua casa di Sirolo, siamo andati io e diversi Avvocati del mio studio, tanti anni fa a dire "guardate è l'unica cosa che resta a questo poveretto, cercate di fare in modo che le figlie possano tenerla almeno" e la gente in quel momento, non so, evidentemente ha avuto, per quel rispetto che vi

ho detto prima, ha avuto rispetto, pietà e Davanzali ha la casa, l'unica cosa che gli è rimasta, non ha nient'altro. Allora io mi trovo in una situazione particolare perché vorrei non ripetere quello che vi è stato già detto, io ho letto grazie a Caterina Flick e alle trascrizioni, ai riassunti fatti da un suo collaboratore quello che hanno detto gli altri Avvocati, quindi il processo è già stato sviscerato, io devo fare qualche richiamo, voglio fare qualche richiamo anche perché sono passati un po' di giorni e perché... se il Presidente me lo consente, può togliermi la parola se e quando ritiene che io mi soffermi su qualcosa che è già stato ampiamente discusso, ampiamente sviscerato da altri. Io ritengo che in un processo come questo la colpevolezza degli imputati dell'Aeronautica Militare è provata proprio dai loro comportamenti prescindendo da quello che diremo poi su quello che è successo, cioè non c'è stato, non un segreto di Stato, perché qui evidentemente lo Stato non era informato altrimenti avremmo avuto segreti di Stato, ma c'è stato qualcosa di più grave, cioè una sparizione di tutto, una falsificazione di tutto, una

reticenza arrivata a livelli totalmente intollerabili, è stata fatta una realtà artificiale, è stata creata una realtà artificiale con stravolgimento o occultamento di tutto il resto e c'è stata, tenetelo presente, una attenta regia occulta, cioè non è successo niente a caso, ogni cosa ha una sua spiegazione, ogni comportamento ha un suo perché ed è conseguente ad altro comportamento, c'è stato un accordo globale su un comportamento da tenere e non ci sarebbe niente scoperto, non avremmo mai nemmeno ipotizzato l'esistenza di un mistero di Ustica che tale resta ancora oggi, se non ci fossero stati dei colpi di fortuna, casi fortuiti, cose sfuggite a questa che è stata un'accortissima regia, una attentissima regia, ad esempio le registrazioni telefoniche che saltano fuori inaspettatamente, sono sfuggite, cioè evidentemente non hanno pensato a quello che poteva saltar fuori da quanto dicevano coloro che erano presenti nelle Sala Radar in quei momenti e più c'è stato qualche cedimento in questa struttura granitica, io dico cedimento ma io parlo di qualche coraggioso, cioè quando io dico cedimento vuol dire che c'è stato qualcuno

coraggioso, qualcuno onesto che ha avuto il coraggio di raccontare, dico il coraggio perché serviva coraggio e serve coraggio. Cosa è successo quella sera. Io so che poco dopo a Fiumicino a Palermo, tutti parlarono di un missile, Davanzali, io mi ricordo le sue parole, sapeva e l'ha saputo a Ciampino, ho detto Fiumicino è vero, a Ciampino che l'aereo era stato buttato giù da un missile, si trattava solo di capire se era partito da una portaerei francese se era successo qualcosa di strano in altro modo o da un aereo americano. Poi subito dopo il missile scompare, scompare dalle bocche, scompare dalle ipotesi che girano nei vari centri radar e negli ambienti dell'Aeronautica, non soltanto militare e si passa al cedimento strutturale, l'Aeronautica si muove compatta, sembra una falange romana, proprio perfettamente inquadrata, con una sincronia totale e con una strategia che poi si è rivelata di un cinismo incredibile, impensabile. Ci sono i plots 12 e 27... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. P.C. SCALONI:** ...12 e -17 sono spariti o sono sminuiti, ci sono le trascrizioni radar? Spariscono. Ci sono i contatti con l'Ambasciata U.S.A.? Non se ne

parla. Ci sono incontri ad alto livello? Si nega. Si trova per errore un registro in un centro radar? Sparisce la pagina del 27 giugno, viene tagliata con una lametta e sparisce. C'è una attività frenetica di depistaggio proprio un'attività frenetica, una verità, una volontà precisa di coprire la verità e di non informare tranne che su una certezza cioè il cedimento strutturale che si sa non è vero. C'è un lavoro di copertura a trecentosessanta gradi e c'è anche un grado elevato di protervia con una sicurezza evidentemente di impunità perché hanno superato anche i limiti di ragionevolezza erano sicuri, i Capi non sanno nulla, gli interlocutori hanno detto ai Capi, gli inferiori hanno parlato soltanto al superiore, il superiore non conosce. Ma questo succede, badate, io so che è già stato detto ma vorrei rimarcarlo, soltanto quando c'è da difendersi di fronte a prove evidenti, cioè a qualcuno che dice qualcosa, o a una registrazione di una telefonata, altrimenti tutti dicono io non c'ero, io non ho visto nulla, io non ho informato e né ho ricevuto informazione perché tutto era normale, non c'è stato nulla di anomalo, cioè la situazione ufficiale era... un aereo volava

solitario e tranquillo, un aereo... una carretta volava solitaria e tranquilla e si è rotta perché era una carretta, questa era l'unica... questa era l'unica verità accreditata e accreditabile. Per esempio c'è quella telefonata all'Ambasciata U.S.A., sto pensando, per dire qual è il comportamento e c'è Grassetto che dice... si sente la sua voce, non è lui che parla, perché chi parla è Chiaretti, si sente dietro alla telefonata la sua voce e lui dice con riferimento alla frase dei voli americani, dice: "ma, era una goliardata, se è stata fatta la telefonata non aveva senso, era una goliardata", la sfacciataggine di certe persone. Chiaretti invece è quello che parla inglese, è quello che conosce l'inglese e che fa la telefonata dice, ha il coraggio di dire, non so se qui... mi sembra qui proprio qui, dice: "ma perché ha chiamato..." alla domanda del Presidente, correggetemi se sbaglio, dice: "ma perché ha chiamato l'Ambasciata Americana e non un'altra Ambasciata" dice: "perché non c'erano altri da chiamare, non c'era uno scopo preciso" e poi a priori invece ha detto "avevamo perso sul radar un aereo e volevamo sapere se era loro", perché lui sapeva

che c'erano aerei americani che razzolavano abitualmente e quella sera in particolare, poi è sua la voce che dice "l'ipotesi più probabile è una collisione", il Presidente gli dice: "ha detto questo" dice: "no, dice, non ho detto collisione ho detto crash" e crash cosa vuol dire, sì, caduta, io ci ho un suggeritore che pregherei di star zitto, per cortesia, perché in continuazione vengo... crash è una caduta, c'è stato un crash e allora chiede... siccome l'ipotesi più probabile era una collisione, dice la sua voce, caro collega, "l'ipotesi più probabile è una collisione", lui chiede se ci sono aerei perché c'è stato un crash, proprio perché c'erano ipotesi probabili di collisione. Io ho fatto queste due... ho parlato di queste due persone perché sono emblematiche ma si potrebbe parlare di cento, perché cento persone di più, hanno detto mille falsità perché ognuna racconta cose incredibili. Velocemente Guido Guidi è quello che ha visto razzolare proprio, le parole sono sue, gli aerei americani e dice di chiamare l'Ambasciata Americana "che tirino fuori questi... questo aereo" sono parole sue, non ricorda la telefonata, non sa se c'era un altro

Guido, perché si sente la voce che saluta Guido, Guido Guidi e lui dice: "no, non so se c'era un altro Guido" perché non è sicuro che la voce sia sua e lo stesso Guidi è quello della ricerca del punto aereo, quello che va a letto alle 23:00 e non sa spiegare perché a una domanda della Corte, non sa spiegare perché non ha convocato Russo, per trovare il punto, è quello che ugualmente insieme a Russo racconta che era importante trovare il punto e che per farlo ci volevano diverse ore dice lui, forse un giorno e Martino, uno dei presenti dice invece che il tabulato era già stampato durante la notte, proprio con Russo, quindi Russo è arrivato e ha lavorato durante la notte e tutto questo non è stato fatto come ci dice Guidi e come ci dice Russo per il soccorso, ma fu fatto per cercare le cause del disastro perché si cercava quella che poteva essere la causa del disastro. Quindi il 28 loro dicono di lavorare per scoprire il punto di caduta e Russo non vuole che si sappia quello che è successo, tant'è che vede il -17 e il -12, sono tracce aereo e si ferma a venti secondi prima e su questo è inutile che io stia a spiegarvi il significato, ve l'hanno già fatto i colleghi, la

logica ve lo dice, segue venti secondi prima dell'incidente, si deve cancellare, non segue più. C'è Fiorito De Falco che dice ad esempio che c'erano punti ad ovest ed est, nel plots -17 e -12 e dice: "tutti pensammo ad una collisione". Mangani dice al telefono "sicuramente c'è stata una collisione" e qui dice: "non so perché dissi così evidentemente perché poi Marsala mi disse di no", dimenticando che il mattino successivo fa un'altra telefonata e parla ancora di collisione. Ripeto, tutto quello che noi diciamo risulta fortunosamente perché abbiamo avuto la fortuna che nella loro sicurezza di impunità non ci fosse traccia alcuna e invece sono venute fuori queste chiacchiere fatte, queste telefonate fatte, le voci che si sentivano rimbalzare nelle varie stanze nelle varie aule, dove c'erano gli agenti di controllo. Gli imputati odierni continuano a dire che non è successo niente, che non c'erano aerei, che non c'è stato alcun allarme, che quella notte non si sono sentiti, che nella riunione mattutina che tutte le mattine si faceva... arrivano veramente a livelli di spudoratezza incredibili, cioè che nella riunione mattutina, dopo tutto quello che è successo,

quella notte, non c'è stato nulla di rilevante, questi che hanno organizzato tutto questo che sono il vertice che ha pilotato tutta quella che è l'opera di sviamento dalla ricerca della verità, tutti quelli che hanno tramato contro l'Autorità Giudiziaria, tutti quelli che hanno nascosto al Governo, quella mattina si sono incontrati, siccome non era successo nulla, non hanno parlato di nulla, Arpino, che di solito raccontava dice: "contrariamente al solito quella mattina è stato zitto" e questo ovviamente è ridicolo, perché risulta il contrario anche per loro, risultano incontri, risultano contatti e poi la logica dopo quello che è provato, aggiunto ai fatti provati, ha non un valore ma una consistenza, un peso eccezionale, ma loro insistono, con le solite spiegazioni risibili, io non sto a ripetere, è stato già spiegato ampiamente dai colleghi, aggiungendo bugia a bugia e questo è il comportamento di chi pensa comunque di farla franca, di potersi gabbare di tutto e di tutti. Personalmente penso che sia un comportamento suicida, perché quando si supera la decenza e queste persone hanno superato la decenza, c'è un limite invalicabile, che è

proprio quello della decenza, si offende l'intelligenza delle persone, si offende l'intelligenza di chi giudica e ci si gioca anche una ipotesi lontana di indulgenza. Io non sto a ripetere adesso le motivazioni per cui il loro comportamento ha integrato il reato del quale sono imputati, i reati dei quali sono imputati, il reato è certamente integrato in ogni suo elemento, mi sembra è stato Gamberini che ha parlato proprio degli elementi costitutivi del reato e del perché anche gli altri però ne hanno parlato. Io mi ricordo solo che il Governo che doveva sapere non ha saputo nulla, voi avete sentito cosa hanno detto Lagorio, cosa ha... Cossiga, cosa ha detto Formica, nessuno fu informato, l'unica informazione è stata quella del cedimento strutturale, con tutto quello che loro sapevano per i motivi che voi sapete perché ve li hanno ripetuti i miei colleghi, non voglio ripeterlo ancora, perché mi rendo conto che sarei inutilmente pesante e pedante e parlerei alla fine solo per me stesso. Solo Davanzali poteva essere colpevole, non è stata fatta nessuna altra ipotesi e cosa più grave nemmeno un accenno a quanto era accertato, perché avevano accertato

mille cose o anche almeno solo ipotizzato l'ipotesi più probabile è un cedim... è la collisione. Vi ricordo, lo sapete ma, Formica ebbe una notizia riservata da Rana, il quale dice: "guarda che l'ipotesi più probabile è un missile, probabilmente c'è stato un missile" e lui lo riferì al Ministro della Difesa, la cosa però naturalmente non ebbe seguito perché la fonte non era evidenziabile né riferibile. Davanzali ebbe la spudoratezza di dire che era stato un missile perché lui lo sapeva, l'aveva sentito quella sera, aveva parlato con persone che avevano visto sul radar quello che era successo. Il Davanzali è finito sotto processo, cioè è una piccola cosa, ma la dimostrazione di quando il danno si aggiunge alla beffa, di quando si vuole infierire contro una persona, cioè lui per aver detto la verità è finito sotto processo per avere propagato notizie false o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Comunque si è impedita ogni possibilità di accertamento all'organo politico e quindi ogni azione conseguente ai fatti che sono rimasti totalmente celati e nascosti. Qui ci sarebbero da dire mille altre cose, ma io vorrei parlarvi se me lo

consentite, di una cosa, che non so per quale motivo, ma ci sarà un motivo, forse io non capito bene il processo che è stato in qualche maniera trascurata, cioè voglio dire il Mig libico, caduto sulla Sila. Io ritengo che sia stato coinvolto nel traffico, io dico traffico ma per me è battaglia aerea, del 27 giugno. In ogni caso fosse anche caduto prima, non certamente il 18 luglio per i motivi che vedremo, tutto l'affare è stato trattato dagli imputati, io dico dall'Aeronautica, mi riferisco agli imputati perché loro sono quelli che hanno diretto l'orchestra, sicuramente risulta per quello che vi hanno detto i colleghi, per quello che c'è in atti. Loro lo hanno collegato ad Ustica, è stato trattato come se quell'aereo fosse collegato ad Ustica e questo cosa conferma innanzi tutto, conferma che un aereo quella notte è andato perduto, come dicevano le telefonate che io non sto a ripetere e che voi ricorderete. E' stato perso un aereo, telefoniamo a Sigonella, cosa succede se si perde un Phantom. Un aereo o forse due, forse anche un americano, quella sera si è perduto. Anche qui ci sono stati interventi massicci di depistaggio, una serie incredibile di

falsi, una serie di sparizione di reperti che se non fosse documentata sembrerebbe impossibile, ci sono... anche qui i contatti con gli americani. Ci sono stati e sono documentati movimenti frenetici del S.I.O.S., del S.I.S.M.I. dei Carabinieri, tutto questo per nascondere, per non far risaltare la situazione e sempre alle spalle, questa è la cosa più grave, alle spalle dell'Autorità Giudiziaria, cioè è stato tutto fatto alle spalle dell'Autorità Giudiziaria, per fa sì, che non si sapesse, cioè una volta presa una certa via non è possibile tornare indietro e siccome quell'aereo può essere ricollegato ad Ustica, il comportamento è identico. Dicevo che l'aereo è caduto prima del 18 luglio, voi avete sentito qui Clarridge, ho visto che Clarridge si è trincerato sui "non ricordo, è passato tempo, avevo mille cose da fare, sentite la C.I.A.", la C.I.A. vi ha risposto in quel modo... non la C.I.A. il Dipartimento di Stato della Giustizia, il Dipartimento della Giustizia, ma praticamente è la C.I.A. che dice, a Lei Presidente proprio gli risponde, dicendo "guardate, premesso che nei rapporti fra i nostri Stati vige il principio della sicurezza nazionale per cui se una notizia

riguarda la sicurezza nazionale non siamo tenuti a darvela e questo già secondo me chi l'ha scritto si è un po' vergognato e ha voluto chiarire quello che scriveva perché non è stato scritto dalla C.I.A., premesso questo vi dico che noi non possiamo chiedere alla C.I.A. documenti riservati, non possiamo dirvi se ci sono documenti riservati, della C.I.A. su Ustica e possiamo soltanto dirvi o darvi quello che è stato pubblicato dai giornali, uno schiaffo, cioè veramente uno schiaffo e è uno schiaffo come... chiedo scusa eh, volevo prendere... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. P.C. SCALONI:** ...ecco, cosa risponde Clinton ad Amato, non stiamo parlando di molto tempo fa, eh, non stiamo parlando... parliamo di due anni fa, dopo Chirac che dice: "caro amico, Signor Presidente, ho avuto un grande piacere, la sua lettera datata 16 giugno, in virtù della Commissione Europea, la quale regola la nostra cooperazione giudiziaria sarà nel quadro di nuove domande di cooperazione che potranno essere fornite risposte, sappia che da parte mia c'è la migliore attenzione affinché la verità sia acclarata", firmato il Presidente Chirac. Clinton "caro Giuliano", perché qui

sempre caro, caro amico, caro Giuliano, però... Giuliano Amato io non lo conosco personalmente, io ero un illustre sconosciuto, rappresentavo Davanzali, gli ho spiegato la situazione e Amato si è interessato, non gli altri politici, non quello attuale ad esempio, che pure era un imprenditore che si dice, si autodefinisce perseguitato o distrutto, qui c'è un imprenditore che è stato ingiustamente perseguitato e distrutto. Cosa dice Clinton "caro Giuliano, molto gradito il nostro incontro a Washington, confermo la nostra stretta cooperazione, dal momento che durante la tua visita non abbiamo avuto l'occasione di discutere delle tue lettere sull'incidente", più lettere ha fatto, chiedo scusa ho perso la riga, "delle tue lettere sull'incidente dell'aereo di linea avvenuto a Ustica nell'80..." qui faccio una premessa se non mi dimentico, apro una parentesi, no faccio una premessa, c'era un sito che parla dei disastri aerei in America, forse vi è stato già dato, dove, quando si parlava di Ustica, un sito su internet, si diceva abbattuto dagli aerei americani, è stato così... per errore, è stato così per dieci anni, aereo civile con ottantuno

morti, è saltato fuori sul giornale che dicevano questo, è scomparso dopo tre giorni, si è modificato, cause sconosciute, veniva fatto da esperti dell'Aeronautica americana, questo sito, non è che veniva fatto da qualcuno. Allora "dell'incidente avvenuto ad Ustica nell'80, e sull'incidente aereo di linea avvenuto ad Ustica nell'80 e delle riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite desidero trattarli ora, circa l'incidente del DC9 "Itavia" a largo di Ustica, gli Stati Uniti hanno supportato le Autorità Giudiziarie italiane per molti anni nel loro sforzo per gettare luce sul medesimo. Abbiamo risposto a tutte le domande pervenute dai Magistrati italiani, abbiamo reso disponibili tutte le informazioni che potessero dare un indizio e che spiegasse il destino del veivolo "Itavia" siamo certi che non esiste alcun'altra informazione che possa spiegare quanto è accaduto, rimango fermo nella convinzione che non vi sia stato alcun coinvolgimento americano di qualsiasi sorta nell'incidente del DC9, la sua lettera asserisce che molti punti devono essere ancora chiariti circa Ustica, se vi fossero altre domande..." finisce "...suggerisco che sarebbe

meglio che ritrattassimo una eplicazione del nostro trattato e di molta assistenza legale", anche in tal caso, questa è una... di Giovanardi, quello che ha avuto il coraggio di dire, "oramai il processo è finito", ha chiarito che era una bomba, nel riferire la situazione di Ustica al Parlamento. E qui arriviamo a Giovanardi, si tratta di una risposta molto cordiale ma molto ferma dei due paesi e dice: "se avete bisogno chiedete, attivate le forme normali di richiesta", la risposta è quella che Lei ha avuto Presidente, che questa Corte ha avuto, uno schiaffo. Allora dicevo Clarridge è quello che a priore dice: "guardi, Signor Giudice, io sono sicurissimo che... io ho saputo dell'aereo caduto sulla Sila prima, diversi giorni prima, della propagazione della notizia sui media", "come fa ad esserne sicuro, gli dice, prima", "son sicuro perché me lo ricordo, ricordo i personali e perché sarebbe stato inutile un intervento della C.I.A. su una cosa che era diventata di pubblico dominio, tant'è che io mandai delle persone e le mandai a controllare". C'è poi quello che dice il diario di Tascio, il 14, perché vi è stato già detto sicuramente, io non ho le parole complete

di tutti i colleghi che mi hanno preceduto, Tascio il 14 scrive nel suo diario "Clarridge Mig", il 14 luglio deve parlare del Mig con Clarridge, ci ha un incontro con Clarridge, del Mig. Che cosa ci venne a dire Tascio, che quell'appunto era per sapere se 500 (cinquecento) dollari erano sufficienti per avere informazioni su un aereo, non mi ricordo, comparare qualcosa in relazione, informazione sul Mig, dovrei cercarlo, se posso lo trovo poi mentre parla Caterina e ve lo porto, per conoscenza dei Giudici Popolari, ma sicuramente era già stato detto. Allora dicevamo che l'aereo mette in fibrillazione, in totale fibrillazione l'apparato. La fibrillazione raggiunge il massimo, proprio, il suo acme, quando Rondanelli e Zurlo che erano stati chiamati a fare la perizia dalla Procura, non fanno il supplemento di perizia, che la perizia poteva andar bene, ma loro si sentono nella necessità di chiarire quello che significava l'autopsia, i risultati autoptici e la perizia che avevano fatto e allora scrivono e da Roma parte immediatamente Sisini e qui c'è il ruolo del Capitano Inzolia che vedremo, un ruolo determinante in questa

situazione di copertura, di totale copertura dei fatti, perché Inzolia è quello che chiama poi Zurlo, chiama Rondanelli nel suo ufficio e mi hanno chiamato dal Comandante dei Carabinieri, loro vanno, incontrano questo uomo in bianco che poi è partito, si scopre è partito da Roma con un aereo privato, per lui, dico privato per lui, è un aereo militare, per lui, su ordine del Generale Tascio che ha detto "parti, senza nemmeno andare a casa" e non gli era mai successo, è partito, è ritornato la sera stessa e ha fatto quello che doveva fare e il fatto che stessero in fibrillazione lo dimostrano in alcune cose, cioè c'è... arrivano e ce lo dice Sisini, arrivano a mandare Sisini a parlare con i due Periti con in mano l'autopsia rubata dalla cassaforte di un Magistrato, questo ce lo dice Sisini lo ha detto qui, lo ha ripetuto, cioè alla cassaforte era stata sottratta dal... la cassaforte, l'autopsia da cui ho preso i dati, era stata... l'autopsia dico perizia, l'autopsia e relativa perizia è stata sottratta dalla cassaforte di un Magistrato, era stata copiata da una persona che certamente non era un Medico, perché i termini non erano esatti, però mi era

stata portata integralmente, quindi io avevo conoscenza di quello che si diceva. C'era un altro mistero, quello del presidio dell'Esercito, delle quattro tende, di cui parla Medaglia e che sono stati visti anche dal Carabiniere, mi viene Corioni, però non so se si chiamasse Corioni o meno, quello che ha incontrato Medaglia quando era detenuto che gli ha raccontato che quella volta lui era lì, che quando ha cominciato a presidiare l'Esercito, ha presidiare la zona ha dato il cambio a dei soldati. Qual è la realtà. È che si vuole impedire ogni collegamento con Ustica o anche ogni sospetto, non solo il collegamento anche il sospetto che questo aereo abbia qualcosa a che fare con Ustica. Certo è che appena cade il Mig arriva Tascio, abbiamo la presenza di Tascio, abbiamo la presenza di un Generale americano, un pezzo grosso, sembra che fosse addirittura il Comandante della squadriglia di Mig americani, chi poteva immaginare che esistesse un Comandante di una squadriglia di Mig americani, cioè gli americani andavano comparando i Mig dalle varie nazioni dove si trovavano e avevano un Generale Comandante di una squadriglia. Si fanno foto, che scompaiono,

nessuna delle foto fatte in occasione del rinvenimento, dico rinvenimento fra virgolette, eh, del Pilota del Mig libico, viene più trovata, perché quelle fatte, non sono riconosciute poi da nessuno, sono altre, si ha una fretta incredibile di seppellire questo Pilota, perché manda cattivo odore, cioè la spiegazione è questa. Viene mandato il Vice Pretore, non viene informato... per un sopralluogo, normalmente per un fatto, un aereo sconosciuto che cade, non segnalato, eccetera, arriva la Procura, viene mandato il Vice Pretore, il quale dice: "seppellite". Scompare la cartina che aveva il Pilota, il Pilota aveva una cartina italiana, uno, cinquecentomila, con la rotta, è provato che c'era, scompare. Aveva un casco descritto, scompare. C'era una fotomitragliatrice, una cosa che serve per fotografare, una mitragliatrice in realtà che fa fotografie, scompare anche quella. C'è chi dice: "io le ho date a lei Generale" o "a lei Colonnello", cerco di continuare il discorso poi eventualmente vi faccio avere le dichiarazioni e quello dice: "no, io non me lo ricordo", ci sono fori di due millimetri sulla fusoliera, dovrei prendere il fascicolo... **VOCI:**

(in sottofondo). AVV. P.C. SCALONI: ...perché questo è troppo importante perché... VOCI: (in sottofondo). AVV. P.C. SCALONI: ...foto... VOCI: (in sottofondo). AVV. P.C. SCALONI: ...allora Battista è quello che dice che ha fatto le foto e non si è accorto dei fori, sì, perché è vero che compete a noi del S.I.O.S. ma egli fa parte di questa sezione, ma dice che lui era competente fino all'Egitto, mentre l'Africa del Nord, come che se l'Egitto fosse in Asia, era fuori della sua competenza, lui aveva competenza fino all'Egitto, l'Africa del Nord era fuor di lui, lui ha chiamato in causa la Nobile, eccetera, ma c'è chi dice chiaramente e con assoluta precisione che c'erano sette, otto fori, da uno e otto, due millimetri, cioè l'aereo era stato mitragliato, l'aereo era stato mitragliato, non è che qualcuno scappa così, finisce il carburante, cade, l'aereo era stato mitragliato, aveva sette, otto fori di mitragliatrice, del cannoncino che hanno gli altri aerei, per questo erano allarmati, ma questo non si doveva sapere, nessuno ha detto niente, c'è Mangani che li descrive perfettamente e quello che vi ho detto adesso dice: "non era mio compito, guardare i fori, non escludo che ci

fossero, però non era compito mio perché io dovevo solo descrivere il luogo e fare le fotografie". C'è una cosa strana fra l'altro, su cui vorrei chiamare l'attenzione per farvi pensare, cioè al Pilota viene trovato un testamento, in arabo ovviamente e il contenuto di questo testamento è.. sostanzialmente è questo, "io...", nome arabo, "...essendo stato responsabile per mia colpa della morte di tante persone a causa di... del colpo, quindi chiaramente riferimento ad Ustica, ho deciso così di por fine alla vita mia", io non so che significato possa avere questa cosa, forse qualcuno pensava che se per caso fosse saltato fuori il collegamento con la sera del 27 giugno e vedremo che questo era sicuramente possibile, allora si poteva forse dire, questo ha fatto quella follia di colpire l'aereo, di buttar giù il DC9 dell'"Itavia" e di ammazzare ottanta persone e quella sera stessa, colpito da rimorso ha scritto queste due righe e si è ammazzato, non c'è altra spiegazione. Io credo che questa qui sia la dimostrazione che a un certo punto hanno perso al testa, cioè quando si arriva a fare queste cose, queste pagliacciate, io penso che

veramente avevano perso la testa e per questo è importante il Mig della Sila, il comportamento è sintomatico. C'è stato ad esempio un tentativo di distruggere qualcosa che è intoccabile, cioè quello che hanno detto Rondanelli e Zurlo, ho visto che qui in Corte, ho visto e ho saputo, sono stati infilati, come allo spiedo, da tutte le parti, sono stati... uno è stato, l'altro purtroppo è morto, Rondanelli e Sisini in due giorni sono stati sentiti, ma Rondanelli è stato preciso, ha chiarito, non c'erano dubbi su quello che lui diceva, non c'erano possibilità di errori, questi sono i clinici di fiducia della Procura, cioè quando a Cosenza succede qualcosa, dico Cosenza ma potrebbe non esser Cosenza, si chiamano questi qui, sono quelli che fanno le autopsie, sono quelli che se c'è un omicidio vanno a vedere il morto e se c'è da fare una riesumazione la fanno loro, non solo sono Medici Legali, si tratta di specialisti, uno è un super specialista, tant'è che adesso sta a Rovigo, a Tar... non mi ricordo a dirigere una scuola. Addirittura si è cercato durante il processo di dire, ma Davanzali conosceva Zurlo, se ricordo bene, eh, cioè se questa invenzione dell'amicizia

di Zurlo con Davanzali come se avessero potuto in qualche maniera essere influenzati, capirete cosa poteva contare Davanzali in quel momento che era l'uomo più deriso, più bistrattato, forse più odiato d'Italia per colpa di queste persone. Loro dicevo, sono professionisti di altissimo livello, vanno lì, vedono questo cadavere e dicono... prima scrivono anamnesticamente, la parola che mi sembra il Presidente abbia fatto... non so se il Presidente o il Consigliere a Latere, ma abbia fatto notare dice: "ma cosa vuol dire?", "cosa vuol dire l'anamnesi", vuol dire che se io vado e visito una persona, i familiari se lui non può parlare, mi dicono questo ha avuto il morbillo, quindi l'anamnesi, a me mi hanno detto... a me hanno detto che era morto, cinque giorni prima, io nell'anamnesi ho scritto cadavere da cinque giorni, ma poi cosa succede, poi si rendono conto, già prima hanno fatto quelle sottolineature, quei cambiamenti di alcune cose, ad esempio l'avanzato... di avanzata putrefazione già diventa avanzatissima putrefazione e poi si incontrano fra loro, si rendono conto che non possono prestarsi a un falso perché questo era quello che in sostanza si richiedeva e quello che

hanno cercato in qualche maniera di fare, e fanno una relazione aggiuntiva, in cui dicono guardate che il cadavere che abbiamo visto è un cadavere colliquato, non ha più i polmoni, si sfilacciano non ha più organi interni, quindi non è qualcosa che il caldo può aver rovinato sia pure in quattro o cinque giorni, questo ha almeno venti giorni, e questo fa partire Sisini immediatamente, questo fa sicché che si attivi... loro sanno tutto, loro conosco tutto, c'è Enzo Lia che ha un ruolo particolarissimo in tutto questo, loro sanno tutto, parte immediatamente Sisini, e Sisini sa quello che c'è scritto, scompare la relazione aggiuntiva, arriva l'uomo in bianco, dice a voi, qui Corte, ma lei cosa ha fatto quando ha incontrato... lo ho tempestato di domande, gli ho fatto mille domande, ma alla fine cosa risulta, risulta che si sono incontrati, e che gli hanno confermato quello che hanno detto, cioè guardi, noi non ce la sentiamo di dire che questo qui è morto da cinque giorni, questo è morto da almeno venti giorni, lo stato è questo, e Sisini dice: "ma io gli ho mostrato una fotografia in cui si vedevano le unghie blu, e si vedeva del sangue fresco", dov'è questa

fotografia, a parte che non ce l'abbiamo e che non rientra fra le fotografie che il Presidente gli ha mostrato, può darsi benissimo che ci sia stata una foto fatta quando questo era fresco di caduta, certamente, non ha nessun valore questo rispetto al giudizio dato da chi conosce la materia, nessun valore, quello che dicono loro chiamati lì e che vedono, sono loro che vedono, qui vengono chiamati i due che sono stati sentiti poi dalla Commissione Stragi, eh... i nomi... Nanni e Tina, i quali sono bravissimi senza dubbio, sono persone preparatissime quanto e come gli altri, hanno un piccolo difetto, loro operano sul racconto cristallizzato da altri non hanno visto, non hanno operato dal vivo, quindi è inutile che loro dicono, ma è possibile che, ma è possibile... ma è possibile cosa? Tutto è possibile, tutto è possibile il contrario di tutto, che questo sia stato in frigo, che sia stato mantenuto male, io non lo so, io so con certezza che chi lo ha visto veramente e chi ha avuto modo di controllare lo stato del cadavere, ha detto, questo qui ha almeno quindici, venti giorni, minimo. Sisini lo tempesta di domande dicevo, e lui e anche l'altro, dicono guardi che

è morto prima, Rondanelli se me lo permettete qui a dibattimento è stato decisivo con le sue argomentazioni, perché nonostante il fuoco di fila dei bravissimi Avvocati della Difesa, nonostante le domande su ogni particolare, lui è stato decisivo, e non si può discutere quello che lui ha visto e quello che lui dice, non si può mettere in dubbio, quando lui dice: "ma le mani venivano via come guanti" e tutto il resto ma le mani possono essere anche qualcosa di strano, cioè non si potevano prendere le impronte digitali, perché togliendo un pezzettino di pelle veniva via tutta la mano, tutta la pelle della mano come un guanto, non c'erano organi interni, ve lo ho detto prima, non c'era nulla, c'era una situazione per cui non si poteva pensare, per cui si doveva pensare, era certo che questa persona era morta da almeno venti giorni, poi ad un certo punto i fenomeni di decomposizione si fermano, questo era arrivato a limite, diciamo. Diciamo pure che ha fatto le scarpe a tutti quelli che hanno tentato di dargli fastidio. Ora io non so se quel Mig ha partecipato a una battaglia quella sera se era guidato da un libico, se era guidato da un italiano, da una persona di un'altra

nazione, se faceva parte della squadriglia dei Mig, di cui il Generale ne ha data vis... tutto è possibile, cosa è successo quella sera, io non lo so, o almeno io ho delle mie idee, sicuramente secondo me è successo, qualcosa di inconfessabile, qualcosa che noi non sapremo mai, nei dettagli, forse lo sapranno i nostri figli, parlo di chi ha figli giovani, sono quelle cose che si sanno, non trent'anni o cinquant'anni, chissà faccio una ipotesi, fosse stato fatto un attentato a un Capo di Stato, ipotesi, certo non è che si può dire quella sera volevamo ammazzare tizio, quando quel colpo è andato poi a prendere un aereo con ottantuno persone, io mi rendo conto anche che si possa tacere quello che non è confessabile, ma che si depisti a livello incredibile no, che si incominci a depistare dal primo giorno, da quando Palermo, dalla prima ora, dal primo minuto, cioè quando Palermo incarica l'Ufficiale dei Carabinieri e dice: dirami a tutta Italia, a tutti i centri radar che voglio sapere i movimenti nel Tirreno, io dico, lo ricordo a occhio, e questo lo riduce cioè manda l'ordine del Giudice modificato, ma quando mai succede,

quando è mai successo con ordine del Giudice venga modificato, ridotto alla linea dell'aereo, per esempio, ridotto alla linea che ha fatto l'aereo, perché un Carabiniere dice così, ma veramente c'è stata una congiura immane, una congiura immensa, cosa è successo? Ma cosa sarà successo di così spaventoso? Non è solo la morte di queste persone, terrore che si... che ha pervaso tutti e dolore che ha... è successo qualcosa di spaventoso o si è tentato di far succedere qualcosa di spaventoso. Voi sapete che sono state fatte tante ipotesi, il viaggio proibito chi ha parlato di un capo di Stato africano, perché la Libia è in Africa, lo dico a quel signore o qualche altro stato... o qualche... un viaggio che non si sa di qualcuno importante, noi abbiamo le prove, io ripeto, avrei da parlare delle ore, ma mi sono riproposto di essere sintetico di finire in un'ora o poco più. Per poi lasciare un compito tecnico a Caterina Flick che in materia è bravissima, e non voglio ripetermi. Noi abbiamo alcune cose accertate, cioè abbiamo accertato che c'era il traffico americano, abbiamo accertato che c'era, probabilmente io dico sicuramente, c'è stata una

battaglia aerea, qualcosa di particolare, forse partecipavano anche altre forze, chissà quante portaerei c'erano, poiché sono state escluse le portaerei francesi e invece è stata cercata solo quella americana, non si sa c'è stato tutto un susseguirsi di attività incredibili, per far sì che l'Autorità Giudiziaria non sapesse e non potesse nemmeno indagare, cioè non potesse fare un passo, non dico sicuro, ma nemmeno un incerto passo verso la verità, per esempio, abbiamo appurato, così dopo tanti anni, che c'era un aereo che seguiva il DC9, questo non è accertato quando sentiamo, "che fa adesso mette la freccia e sorpassa", non è che si può discutere di una frase di questo genere, no? Cioè c'è un aereo che sta lì attaccato, un aereo che è entrato ad un certo momento, che guarda caso è scomparso dagli schermi radar, cioè non è coperto quel momento in cui eventualmente l'aereo sarebbe accodato, per dare un'unica impronta radar. Ci sono state più cose insieme, cioè c'era qualcosa da fare di nascosto, ehm... un'attività di più persone, che ruolo aveva la nostra Aeronautica, io non lo so, veramente, non lo so, non lo voglio neanche sapere visto quello che è successo a tante

persone, che in questa materia hanno, cercato di superare certi limiti, non lo voglio sapere, cosa sapeva l'Aeronautica, cosa faceva, doveva semplicemente limitarsi a chiudere un occhio a far tacere i radar, a far finta che ci fosse un'esercitazione, in modo che non si vedesse che non restasse per il futuro quello che era successo, non lo so, certo è stato nascosto, che loro sapessero o avessero in qualche maniera partecipato, certo che quella sera c'è stato un grande allarme nei cieli, voi sapete che quei due poveretti che sono morti a Ramstein hanno premuto non so il termine, sembra schioccato, un... particolare bottone che significa allarme generale, quello che si fa in casi eccezionali quando si ha una battaglia, da fare un allarme generale, cosa è successo? Non lo so, certamente l'errore dell'abbattimento del DC9, che io do per scontato questo, io su questo non discuto non era voluto il bersaglio non ha... si parla di aberatio ictus in questi casi, il bersaglio era un altro e chi lo voleva colpire l'altro lo dovrebbe rispondere a titolo di aberatio ictus, lo dico ovviamente per i Giudice Popolari a cui il Presidente è il Consigliere delegato saranno

così cortesi di spiegare cos'è, comunque vanno tutti nel caos, e l'unica decisione che viene presa è che non si deve sapere niente, nessuno deve aver visto niente, deve scomparire ogni traccia si deve innalzare un muro su tutto quello che può fare scoprire quello che è successo, quella sera, il nostro governo, le nostre autorità politiche quelle che dovrebbe in queste situazioni prendere decisioni, non sanno nulla, sono praticamente nelle condizioni nostre, che leggiamo dai giornali, che apprendiamo qualcosa dai giornali o da coraggiosi che si fanno vivi, magari durante una trasmissione televisiva, quanto bene ha fatto a questo processo, "Telefono Giallo", Augias un Giornalista coraggioso, io non lo conosco ma quanto bene ha fatto? Non tanto per quello che ha portato, che è importante, importantissimo perché ha portato alla luce testimonianze che altrimenti non sarebbero mai venute, ma perché quelle persone hanno avuto il coraggio di venire a testimoniare, soltanto dopo che hanno avuto una spiegazione di quello che era successo, perché di Ustica, nessuno sapeva sostanzialmente niente, come oggi, il novantanove per cento non sanno praticamente nulla, non sanno

neanche che si celebra un processo così importante, perché c'è un ordine mondiale di silenzio su questo. Guardate che è una cosa stranissima, qui sono successe cose turche arrivano delle persone, che dicono delle cose incredibili, smantellano quelle che erano le certezze, mi riferisco ad esempio, proprio a quello che ha detto Rondanelli: "ma guardate che era liquefatto", non c'era una riga sul giornale, in tempi normali, su cose normali, questo era otto righe, otto colonne in prima pagina, niente, cioè e non è Presidente, Signori della Corte, perché la gente non si è interessata, la gente è interessatissima, tutti vorrebbero sapere cosa è successo, non se ne parla, perché non se ne deve parlare, e questo conferma quello che io penso cioè che è successo, veramente qualcosa di assolutamente inconfessabile, io voglio dire che... per ritornare al Mig, che se questo è morto da più di venti giorni, allora torniamo ad un incastro quasi certo con quello che è successo il 27 giugno, perché abbiamo i testimoni, che quella sera è successo qualcosa, voi avete avuto qui De Marco, Brugneri, Cannizzaro, mentre non avete sentito, non avete avuto modo di sentire

Medaglia, non so perché Medaglia, Presidente, forse lei me lo può dire se se lo... o il Consigliere, se è morto, certamente è morto Grandimenti, parlo dei testimoni, e quindi è entrat... questi cosa vedono? Questi vedono a fine giugno, il 27 qualcuno, Medaglia, per esempio è precisissimo, vedono un aereo di tipo diverso che rassomiglia al Mig libico, inseguito da due aerei, con i fori ai lati, con due fori ai lati, con due quadrati ai lati, tipico del Tomcat (fonetica), li conosco bene giù in Sicilia, hanno Sigonella vicina, e vedono c'è uno che vede addirittura voi lo avete proprio infilzato per sapere cosa poteva essere credibile, cosa non credibile, eh vede i due aerei e anche quello davanti che sparano, si sentono crepitii e sente, vede le luci, sente crepitii e vede le luce delle mitragliatrici che sparano, Cannizzaro mi sembra parla di bagliori e crepitii e il Mig guardate caso è sfioracchiato, ci sono le testimonianze di De Marco, Brugneri secondo il Giudice Istruttore Brugneri, insieme all'altro con un nome... straniero, vedono forse qualcosa successivamente al 27 giugno, non sono sicuramente, però ci sono ugualmente, situazioni simili, forse stanno

cercando non lo so, l'aereo che sfiora le frasche degli alberi, i militari che vanno a vedere le frasche degli alberi rovinate, Carabinieri anche in questo caso, allora se questo è successo la sera del 27 giugno come è probabile perché c'è stata una battaglia, non so fra chi e non lo voglio sapere, non so con che aerei e non lo voglio sapere, ma certamente con partecipazioni varie, di vari aerei, un aereo è caduto, è caduto probabilmente anche un Panthom perché di un Panthom si parla quella sera, si cerca e si trova nella profondità del Tirreno un serbatoio di un Caccia americano, ma se ci sono queste attività anche successive prima del 18 senza dubbio allora vuol dire che cercavano un aereo caduto se non altro questo, quelli che non hanno visto la sera del 27, che hanno visto... cercavano nella zona questa attività volativa nella zona, significa ricerca di uno degli aerei caduti, che non si trovava, ma Cannizzaro pure che avete fatto, dicevo, a pezzettini che hanno fatto a pezzettini non so sembra che mi rivolga alla Corte, dice: che sicuramente era quel giorno là e lo stesso Medaglia che è quello che sta a lavorare nella stazione di trasmissione televisive, si ricorda e

sa perfettamente che era quel giorno là e lui vede un aereo, un altro che lo insegue, li vede andare verso una certa zona, il Medaglia può sembrare... può aver liquidato, sì, ma questo era uno che stava in carcere aveva interesse, questo dà delle descrizioni precise, tutto quello che lui dice viene riscontrato, lo stesso Carabinieri, con cui parla e gli dice: io sono andato lì e gli ho dato il cambio ai militari, il Carabiniere, mi ricordo si chiamava, mi viene Corini, ma non è... non voglio perder tempo, dice: "si era strappato", mi ha raccontato che si era strappato nei rovi la divisa, ha detto che c'erano dei... aveva dato il cambio a dei militari, mi ha detto che c'era un... era caduto un Pilota e che è stato liti... questo conferma tutto è vero che ha visto quattro tende di militari, è vero che si è rotto il pantalone e la giacchetta nei rovi, è vero tutto sì, però non mi ricordo di aver parlato con lei, non può dire ho parlato di queste cose con una persona che in quel momento era detenuta, io lo capisco, eh, però il fatto è così, cioè non è uno che dice... uno che ha riscontri precisi, e il giorno è esattamente quello, quindi quello che dice lui,

ha doppio valore. Io mi avvio alla conclusione perché l'alternativa sarebbe leggere tutte le testimonianze adesso, dire quello che hanno detto in istruttoria, dire quello... perché di questo si è parlato poco, io raccomando al Presidente e al Consigliere, a voi tutti di controllare quello che hanno detto questi testi oculari sui voli, sull'attività volativa del 27, come si siano ricordati, uno qui addirittura ha detto: guardate, io sono, voglio essere onesto, perché lo ho detto già a Priore io non sono sicuro se era il 27 o il 28 perché non ricordo se è successo il giorno prima della lettura del giornale, della caduta dell'aereo di Ustica, oppure se è stato il giorno prima della lettura nel giornale, del ritrovamento del relitto, ma il fatto è quello, certamente è successo, il giorno prima, però è onesto mi viene a dire così, poco importante se qualcuno ha avuto a che fare, addirittura si ipotizza di un tale, proprio mi sembra che fosse (...) che era in carcere, che è stato in carcere per aver fatto qualcosa alla suocera, addirittura di questo come capita viene in qualche maniera, viene contestato questa opera buona, fra virgolette, viene contestata ad un

altro, non lo faccio, lascio a voi controllare, certo, io capisco che voi avete mille cose da fare, ma se io dovessi farle andrebbe via un'altra ora, se il Presidente ritiene che io utilmente per la Corte lo possa fare lo faccio, però penso che sia... **PRESIDENTE:** lo deve decidere lei se lo ritiene utile per la sua tesi... **AVV. P.C. SCALONI:** ...Presidente...

PRESIDENTE: non noi. **AVV. P.C. SCALONI:** ...Presidente, io non si tratta di, lo ritengo utile, è certamente utile, però potrebbe essere superfluo se voi fate mente locale a quello che è stato detto e a quello che risulta dall'Ordinanza, Sentenza Ordinanza di rinvio a giudizio, confrontato con quello che c'è, io sono certo che ci sarà la massima attenzione su questo, e quindi vi risparmio. Io vado a conclusione, dicevo, e sono convinto che la protervia e la sicurezza, la sfrontatezza, la spudoratezza, di queste persone non parlo soltanto degli imputati, ma parlo di quelli che come loro si sono avvalsi di questa situazione di omertà di tipo mafioso, veramente incredibile di copertura totale, di silenzio totale per un malcerato senso, maligno senso dell'onore chissà per

che cosa, queste persone non meritano nulla, forse avete avuto, avete percepito un gesto di scusa, per quello che risulta che hanno fatto, almeno per quello che hanno coperto, avete sentito una minima partecipazione emotiva, una parola, detta non so ai famigliari della vittima, io parlo per Davanzali, qualcuno ha detto Davanzali ti ho distrutto, ho distrutto te, la famiglia, ti ho distrutto la vita, ti ho ammazzato, ti ho rovinato, mi dispiace, se qualcuno lo ha fatto lo ha fatto di nascosto, dicendo per carità, non dica perché se no, sono finito. Ma non erano fra gli imputati di oggi, quelli che hanno avuto questo coraggio, sono persone senza timore, sono degli impuniti, io spero che voi abbiate una giusta indignazione per questo comportamento, per tutto questo che è di una gravità immensa, io da cittadino italiano mi ritengo offeso da quello che è stato offeso e mi ritengo altrettanto offeso da quello che è stato il comportamento in questi ventitre anni, anche il comportamento processuale, da amico di Davanzali, sono doppiamente deluso e offeso, io spero che siate altrettanto indignati anche voi. So già che sarete coraggiosi, sicuri, certi, non

vi farete intimorire, non vi farete condizionare da niente, qualsiasi decisione prenderete non verrete osannati, la cosa non andrà sulla stampa internazionale o sulla grande stampa, perché questa cosa deve finire in qualche maniera nel dimenticatoio, si è deciso colà dove si può da ciò che si vuole che... della cosa si parli sempre meno, ma Voi avrete sicuramente il coraggio di affermare quello che va affermato, di ridare un minimo di dignità e di soddisfazione, la dignità l'abbiamo recuperata e l'ha sempre mantenuta nonostante quello che gli hanno fatto, a questa persona che è stata colpita in maniera, consentitemi il termine, schifosa, vergognosa, e quindi lascio la parola a Caterina Flick e concludo. Le leggo Presidente o posso darle per lette le conclusioni. **PRESIDENTE:** può anche darle per lette, finora abbiamo sempre fatto così. **AVV. P.C. SCALONI:** sostanzialmente chiedo la condanna degli imputati in solido con il responsabile civile, il Ministero della Difesa e il personale Ministro pro tempore al risarcimento della Parte Civile costituita in tutti i danni da liquidarsi nella separata sede civile e procedendo comunque ad una provvisoria non inferiore ai 5.000.000

(cinquemilioni) di euro e vi dico altri sono stati i danni di Davanzali e subordinando l'eventuale concessione dell'associazione cauzionale della pena, all'adempimento di tali prestazioni in favore della Parte Civile e condannare in ogni caso. Finisco qua e Vi ringrazio per l'attenzione Presidente, spero di essere stato almeno abbastanza sintetico.

PRESIDENTE: allora sospendiamo per mezz'ora perché così dobbiamo anche sciogliere la riserva a quella opposizione dell'Avvocato Bartolo. Quindi alle 12 riprendiamo. (Sospensione)-

ALLA RIPRESA

O R D I N A N Z A

PRESIDENTE: Allora leggiamo l'Ordinanza: la Corte d'Assise di Roma Terza Sezione, sull'opposizione della Difesa degli imputati alla richiesta di deposito di memoria difensiva avanzata dall'Avvocato Marini Difensore di alcune Parte Civile, sciogliendo la riserva di cui al verbale dell'udienza del 10 novembre 2003, rilevato in via generale che la facoltà di presentare memorie prevista dall'art. 145 codice di procedura penale, può essere esercitata in ogni stato e grado del procedimento e inoltre che nelle

memorie possono venir trattate questioni non solo di fatto o di diritto, ma anche di natura tecnica, purché queste ultime non fondate su elementi aventi carattere di novità, i che potrebbe essere consentito solo previa richiesta di assunzione di nuove prove ai sensi dell'art. 469 codice di procedura penale, ritenuto che nella fattispecie le osservazioni redatte dai Consulenti Tecnici e fatte proprie dal Difensore di Parte Civile, sono costituite nel loro complesso da una rivisitazione dei dati già acquisiti al processo e fondate su un'analisi elaborata con procedimenti logici di non elevata complessità e tale da non richiedere particolari cognizioni scientifiche. Ritenuto peraltro che per quanto concerne l'argomento oggetto della memoria attinente al danneggiamento della parete del bagagliaio posteriore a sostegno dell'ipotesi formulata circa l'evento causale, la memoria difensiva prospetta la comparazione con il danneggiamento della parte inferiore di un elicottero caduto in mare nel 1994, documentato da due fotografie che non risultano acquisite agli atti processuali

P.Q.M.

ammette la richiesta di produzione della memoria, previa esclusione delle fotografie allegate e delle osservazioni contenute nell'ultimo comma della pagina 5 e nel primo comma della pagina 6 della memoria stessa. Prego Avvocato può iniziare la sua discussione.

ARRINGA DELL'AVVOCATO P.C. FLICK.-

AVV. P.C. FLICK: Signori Giudici e Signori Pubblici Ministeri e colleghi Avvocati, io quest'oggi dopo l'Avvocato Scaloni concludo quella che è la... quelle che sono state le discussioni delle Parti Civili private, dopo di me parlerà l'Avvocatura dello Stato come Parte Civile e poi ancora i Pubblici i Ministeri e poi passerà la parola ai Difensori degli imputati. Quindi è un compito da una parte facile perché il processo è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti, d'altra parte difficile, perché forse ben poco mi resta da dire e quindi cercherò per punti di riprendere alcuni elementi che mi sono sembrati di particolare interesse, ma cercherò di essere comunque estremamente sintetica. A differenza dell'Avvocato Scaloni che mi ha preceduto, io non ho seguito tutta la fase, tutta la durezza di questa vicenda negli anni subito...

subito nei giorni e negli anni successivi al disastro. Non ho quindi quella... quel coinvolgimento, quella partecipazione e soprattutto quella conoscenza personale che mi permetterebbero di... forse di addentrarmi meglio in certi aspetti. Ho seguito il processo, ho cercato di seguire per quanto possibile le udienze di questo processo e comunque mi sono fatta delle idee, ho raggiunto delle mie conclusioni. Mi è stato detto questa mattina di Davanzali, per la prima volta oggi è stata introdotta la persona di Davanzali, una persona lesa, danneggiata dai fatti di cui oggi stiamo discutendo, che ha una posizione assolutamente particolare e peculiare rispetto alla posizione dei familiari delle vittime. Davanzali era proprietario dell' "Itavia", unica compagnia aerea privata che conteneva in qualche maniera il primato all' "Alitalia", l' "Itavia" aveva... funzionava bene nonostante le difficoltà economiche che è normale che ci siano nella gestione di una società che ha un carico così elevato, funzionava bene tanto è vero che aveva unica compagnia, perché l' "Alitalia" non aveva alcune tratte, ad esempio il volo Roma-Crotone,

l' "Alitalia" questo non lo copriva e lo copriva
l' "Itavia", cioè l' "Itavia" aveva una rilevanza
notevole nell' economia dei trasporti all' epoca. E
quindi potete immaginare quale catastrofe è stata
per l' "Itavia" e per Davanzali tutta la vicenda
così come si è svolta. Vi è stato detto e poi lo
vedremo, all' indomani della tragedia,
all' indomani del disastro viene accreditata la
tesi del cedimento strutturale. Il Governo revoca
le licenze, l' opinione pubblica è convinta e si
convince che Davanzali manda in giro delle bare
volante, la compagnia inevitabilmente nel giro di
breve tempo fallisce. Vi è stato nelle udienze
scorse da parte dei colleghi che mi hanno
preceduto, vi è stato fatto un riepilogo
estremamente accurato ed estremamente dettagliato
per quanto sia possibile alla luce di un processo
che è durato soltanto tre anni di dibattimento
con udienze che lo sapete meglio di me, perché
voi eravate presenti a tutte queste udienze che
duravano ore e ore, quindi per quanto possibile
vi sono riepilogati i fatti principali, gli
elementi principali che erano stati individuati
dal Giudice Priore nel corso dell' istruttoria e
che sono stati, che sono riemersi e che sono

stati confermati o contestati ma comunque hanno avuto una nuova rilevanza in questa sede. Quella sera c'era un traffico militare degli Stati Uniti ed era noto che gli aerei degli Stati Uniti scorazzavano, razzolavano come è stato detto nei cieli italiani come niente fosse, l'Aeronautica si preoccupò, si preoccupò che al DC9 fosse successo qualcosa che potesse avere un collegamento con gli aerei, con il traffico militare statunitense, l'Aeronautica si preoccupò tanto da chiamare immediatamente l'Ambasciata Americana nel cuore della notte e i dubbi sul coinvolgimento degli aerei militari americani non sono finiti lì dopo questa telefonata. I dubbi sono rimasti, sono rimasti tanto che sono stati disposti altri accertamenti, si è detto, non si è detto, si è negato, sono stato disposti, non sono stati disposti, a mio avviso quello che emerge alla fine di tutto, di tutte le contraddizioni, di tutte le discussioni che ci sono state e che accertamenti sono stati disposti, interessamenti da parte dell'Aeronautica ci sono stati e la preoccupazione c'è stato detto, è arrivata fino a far verificare il ritrovamento di un reperto particolare che poi è scomparso, il famoso casco

militare, la preoccupazione c'è stata tanto che oggi se n'è parlato, mi auguro che i Pubblici Ministeri lo approfondiranno ulteriormente, perché poco è stato discusso in precedenza il ritrovamento del Mig libico, quando è caduto, quando non è caduto, non è questo che voglio dire, ma in ogni caso è stato rispedito in fretta e furia al mittente e si è cercato di non parlarne più. Quello è emerso, vi è stato detto, che nel corso degli anni c'è stato un atteggiamento da parte degli Ufficiali dell'Aeronautica Militare ed in particolare di coloro che oggi sono imputati, ma non solo, c'è stato un atteggiamento di totale... di totale omertà. Abbiamo sentito menzogne che sono state dette, abbiamo sentito negazioni di evidenze assolutamente indiscutibili, menzogne sul tempo necessario a fare una Riduzione Dati, menzogne su chi sapesse o non sapesse del traffico militare, sugli accertamenti, su chi era presente quella sera nella Sala Controllo di Ciampino, sui contatti che sono stati tenuti o non tenuti o come tenuti o quando con l'Ambasciata degli Stati Uniti, cioè, abbiamo assistito a tutta una serie di incongruenze in questi anni e di comportamenti

quanto meno assurdi e incomprensibili sotto un profilo di logica e vedremo poi se questi comportamenti hanno e a mio avviso lo hanno, un rilievo con riferimento al reato che oggi è contestato a questi imputati. Torniamo a quella sera, quella sera Davanzali si precipita di corsa nella Sala Controllo di Ciampino, ovviamente, perché è scomparso, non si hanno più notizie di un suo aereo. Si precipita e che cosa gli raccontano? Gli raccontano un qualcosa che è assolutamente coerente, coerente con quello che era il clima che si respirava, con quelle che sono state le sensazioni, le frasi e i commenti che ci sono stati successivamente, cioè si dice: "Il DC9 è stato buttato giù", Davanzali non fa mistero di queste informazioni, certo c'è stato detto, Davanzali aveva un interesse personale o chiaramente doveva allontanare l'attenzione dal fatto che si trattasse di un cedimento strutturale, eppure Davanzali era un Avvocato e quindi sapeva benissimo a quali rischi poteva andare incontro se avesse divulgato delle notizie false e lui le racconta e le va a dire in giro e queste notizie sono coerenti con quelli che erano i timori. Ma la versione ufficiale lasciata

passare accreditata, affermata nell'immediatezza dei fatti è che si è trattato di un cedimento strutturale. Su questo vi ha detto l'Avvocato Scaloni l'Aeronautica si muove con un'estrema compattezza, con una estrema coerenza. Davanzali immediatamente nomina una Commissione di Inchiesta interna, può ben, essere, può ben darsi che Commissione che ci fosse un problema sull'aereo e nomina una Commissione d'inchiesta per far luce sulla vicenda e l'aereo, in senso virtuale, perché l'aereo in quel momento non c'era più, viene rivoltato come un pedalino, ma alla fine di tutto quello che emerge è che di cedimento strutturale non si è trattato, ma di qualcosa ben altro, di qualcosa di ben più grave e quello che risulta è uno scenario, ancora una volta, corro l'obbligo di dirlo, coerente con quello che poi è emerso della Commissione Luzzatti e da quello che è emerso da alcune delle perizie con quelli che sono i timori, che sono in qualche modo e nonostante tutto emersi i timori che aveva l'Aeronautica Militare all'epoca. Nei primi mesi, i primi mesi sono in una situazione di questo genere, adesso sono passati venti anni, ventitre anni e sicuramente per molti di noi

l'approccio con questa vicenda ha un distacco maggiore, non per tutti, per chi ha subito direttamente dei danni il ricordo è certamente ancora vivo come se fosse accaduto ieri, ma è certamente vero che nell'immediatezza dei fatti le prime voci, le prime affermazioni, i primi commenti, le prime notizie sono quelle che poi influenzano in maniera irreversibile l'opinione pubblica, l'azione governativa, l'azione di tutti coloro che per un motivo o per un altro dovevano essere coinvolti e prendere decisioni o valutazioni o fare qualcosa con riferimento a questa storia e la versione data nell'immediatezza dei fatti è il cedimento strutturale. Vi è stato richiamato questa mattina un contesto generale, sono stati richiamati questa mattina e in precedenza una serie di comportamenti che gli imputati di oggi, perché di loro dobbiamo parlare, hanno avuto nel corso dei primi mesi e poi successivamente. Ma il problema che io mi pongo e che voi molto meglio di me vi potrete e vi dovrete porre è un altro, il comportamento che hanno tenuto gli odierni imputati a mio avviso è certamente censurabile per il senso comune, certamente e questo è emerso

con chiarezza è incomprensibile per le gerarchie e le procedure militari, questo vi è stato detto, è stato evidenziato con estrema chiarezza, ma il problema, vi dicevo, lo sapete meglio di me è un altro, questo comportamento costituisce reato, i comportamenti così sgradevoli, così gravi per il senso comune che sono stati tenuti effettivamente integrano il reato che è stato contestato a questi signori. L'Avvocato Gamberini vi ha certamente molto meglio di quanto potrò fare io, data la mia giovane età e la mia relativamente poca esperienza, l'Avvocato Gamberini vi ha parlato del reato che è stato contestato dagli imputati. Vi ha detto quali sono le problematiche legate ai delitti di attentato che sono particolari, vi ha detto che ciò... il bene che viene tutelato è l'esigenza a che il funzionamento degli organi costituzionali non venga ostacolato, in particolare quello di cui noi ci stiamo occupando oggi, il Governo. Vi ha detto che il comportamento censurato consiste nel commettere un fatto diretto ad impedire anche in parte e anche temporaneamente al Governo l'esercizio delle attribuzioni conferite dalla legge. Vi ha anche detto quali, di quali

attribuzioni governative stiamo parlando, il reato, questo reato secondo quanto ci dice la legge, secondo quanto ci dice la norma può essere commesso da chiunque, ma nel nostro caso è stato commesso da dei militari, cioè da dei soggetti, da dei Generali della Repubblica Italiana che rivestivano all'epoca degli incarichi assolutamente di prestigio, che rivestiva... che avevano delle posizioni di rilevanza assoluta e già solo per questo, se non ci fosse comunque una normativa specifica già solo per questo avevano un particolare dovere di fedeltà nei confronti dello Stato che servivano. Nel nostro caso il reato è stato commesso da Militari, secondo la legge questo comporta, questo porta a chiamarlo alto tradimento, i Generali oggi imputati, lo sapete già, all'epoca avevano degli incarichi specifici, lo stavo accennando prima, il Generale Bartolucci Capo di Stato Maggiore, il Generale Ferri, il Generale Melillo e il Generale Tascio Responsabili del Secondo e del Terzo R.O.C., posizioni anche queste di assoluto rilievo e di assoluta importanza. Una legge del 1965 al Capo e al Sottocapo di Stato Maggiore conferiva, conferiva perché nel '99 c'è stata una modifica,

ma all'epoca, nel 1980 la legge era in vigore, una serie di funzioni, una serie di incarichi, una serie di obblighi e tra questi vi era il compito di alta consulenza per i problemi tecnico militari al Ministero della Difesa, ma nel 1980 l'Aeronautica Militare, è stato detto, ma ve lo ricordo, perché questo a mio avviso è un aspetto importantissimo in questa vicenda, l'Aeronautica Militare all'epoca aveva il controllo del traffico aereo civile, cioè doveva svolgere tutta quella serie di compiti, di funzioni ed avere quelle attenzioni necessarie per far sì che il traffico civile avesse uno svolgimento tranquillo, perché non ci fossero problemi, doveva fare tutto ciò che poteva per evitare problemi al traffico civile che percorreva aerovie civili. Io oggi qui, ecco, vi dicevo prima io sono intervenuta in questo processo all'inizio del dibattimento, a ventitre anni di distanza, all'epoca dei fatti ero una ragazzina e quindi, diciamo, ho più forse un rapporto tecnico con questo processo che non personale e quindi non ho nessuna questione personale nei confronti degli imputati, anche se devo dire, mi ha molto colpito durante questo processo la freddezza e in

alcuni casi l'arroganza che è stata dimostrata nel dibattito da alcuni in alcune situazioni, indifferenza e arroganza di fronte comunque, non ce lo dobbiamo dimenticare, alla morte di più di ottanta persona. Comunque questa è una mia valutazione personale e lascia il tempo che trova, non ho una questione personale nei confronti di questi imputati, però come vi ho anticipato prima, devo fare una considerazione oggettiva, questi signori erano Generali della Repubblica Italiana, le cariche di cui erano investiti imponevano loro di comportarsi in un certo modo e di assumersi tutte le responsabilità connesse con il loro ruolo. Senza ricorrere ed è questo che lascia veramente sconcertati, senza ricorrere ai non so, non ricordo, non c'ero e se c'ero dormivo, se quella sera lo scenario radar evidenziava la presenza di un traffico militare non conosciuto, traffico militare americano, razzolamento o quel che sia, comunque traffico non italiano ma che in qualche modo interferiva con il traffico civile e anche solo se uno scenario di questo tipo era prefigurabile, non dico certo, anche solo se era prefigurabile, anche solo se vi era il sospetto che vi fosse una

situazione di interferenza con il traffico civile e questo sospetto, lo dico ancora una volta, è indubbio, tanto è vero che si è chiamata immediatamente l'Ambasciata Americana, ecco, in tutti questi casi la l'Aeronautica avrebbe dovuto mettere al corrente della situazione nella sua interessa il Ministro della Difesa. In realtà alla luce di tutto quello che è emerso io ritengo, noi riteniamo che quella sera il DC9 dell'"Itavia", DC9 che era purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato, perché non dimentichiamoci che quel DC9 aveva due ore di ritardo, non doveva essere lì in quel momento, c'era per inavvertenze e disattenzioni, forse colpa della compagnia, non mi interessa adesso, ma doveva essere lì in quel momento, era al momento sbagliato nel posto sbagliato e quell'aereo... e quell'aereo è stato coinvolto in uno scenario di battaglia o di guerra come la si voglia chiamare, ma comunque se anche non è uno scenario di battaglia, non è uno scenario di guerra, questo non è dimostrato, ne potremo parlare per altri venti anni, perché non abbiamo trovato nessuno con il coltello in mano, in ogni caso se anche il DC9 fosse caduto per una near

collision, una quasi collisione con un altro aereo la situazione non cambia. Certamente non è caduto per cedimento strutturale, certamente e questo emerge da tutte le perizie, dallo svisceramento di tutte le vicende, è molto, molto difficile sostenere per una bomba interna. L'Aeronautica Militare controllava il traffico civile e seppure non era stato possibile intervenire a tutela dei cittadini italiani sul volo DC9 in quel momento, cosa che chissà, nessuno potrà mai dircelo, forse sarebbe stata possibile con una maggiore attenzione e io questo non lo so, non voglio introdurre degli elementi nuovi, ma in ogni caso l'Aeronautica Militare che aveva il controllo del traffico civile, che aveva dei dubbi su quello che era successo aveva il dovere di informare il Ministro con completezza. L'Aeronautica Militare avrebbe dovuto mettere tutti gli elementi in suo possesso nelle mani del ministro per poi lasciare che fosse il Governo a sbrogliarsela, perché di decisioni politiche c'era bisogno. Si è sostenuto in questo processo che l'Aeronautica era responsabile soltanto nel caso in cui fossero coinvolti dei veicoli militari italiani nella collisione, non sono

d'accordo, non sono d'accordo proprio alla luce di tutto quello che ci siamo detti, tutto quello che ho cercato di esporvi, e ancora una volta ricordo che l'Aeronautica aveva il controllo del traffico aereo civile e quindi qualunque situazione anomala, di qualunque genere che potesse interferire con questo traffico civile era di competenza dell'Aeronautica Militare. Ma andiamo avanti, la norma richiede il compimento di fatti diretti ad ostacolare l'esercizio delle attribuzioni governative, ma se c'è un altro obiettivo, se c'è un altro scopo se non è questa la ragione, i Giudici togati sanno meglio di me e i Giudici Popolari certamente lo apprenderanno dai Giudici togati meglio di quanto possa dirgli io, ma voglio brevemente richiamare, su questo punto gli studiosi del diritto sono divisi, parlo degli studiosi perché a quanto mi risulta fino ad oggi nessuno è stato giudicato per questo reato e quindi sono gli studiosi che parlano. Allora, qualcuno ritiene che per poter parlare di questo, per potersi configurare effettivamente questo reato, oltre alla volontà cosciente di compiere il fatto sia necessario il fine specifico di impedire o turbare l'esercizio delle funzioni

governative. Altri invece si rifanno al tenore letterale, se vogliamo della norma e ci dicono: "non c'è bisogno di uno scopo ulteriore oltre al compimento cosciente e volontario, gli atti che oggettivamente siano idonei ad impedire o turbare l'esercizio delle funzioni governative. Questa impostazione che a mio avviso è preferibile è confermata anche dal fatto che il Legislatore quando ha voluto costruire delle ipotesi di reato basate su un fine specifico ce lo ha detto. E questo è per fare un esempio che fisicamente nel codice è vicino, accade nel caso di attentato per finalità di terrorismo e di eversione. Si parlava proprio prima con alcuni colleghi e con i PUBBLICI Ministeri dei problemi che stanno... che sono successi, di quanto è successo pochi giorni fa in Iraq, se quel comportamento sia un atto di terrorismo o meno. Comunque sia l'ordinamento in caso del genere ha detto specificamente e precisamente che è necessaria una certa finalità. Quindi in altri termini per il reato di cui oggi stiamo parlando a mio avviso ad avviso di parte della dottrina questo non si può negare, su questo reato ci sono dei dibattiti, ci sono... non ci sono delle certezze assolute e Voi avrete

il compito di trovare una soluzione il più possibile reale, se vogliamo usare questo termine, siete voi che avrete questo compito, noi Avvocati svolgiamo il nostro ruolo che è comunque quello di portare avanti una certa idea che abbiamo, noi dobbiamo svolgere un compito Voi poi dovrete decidere. Allora il fine della gente a mio avviso resta una finalità interna, resta un qualcosa di personale e non è rilevante per la configurazione del reato, quello che conta è che il comportamento adottato, l'atto compiuto sia cosciente e volontario e sia idoneo e cioè sia in grado di ottenere il risultato di impedire o turbare l'esercizio delle funzioni di Governo, anche se poi in concreto questo effetto non si dovesse verificare, vedremo poi invece che nel nostro caso l'esercizio delle funzioni governative è stato assolutamente impedito, può anche darsi che questi generali non avessero come obiettivo finale quello di impedire al Governo di esercitare le proprie attività, può darsi come è stato detto che avessero l'intenzione di tutelare se stessi o l'Aeronautica Militare perché sarebbe stato certamente molto grave ammettere o lasciar pensare che più di ottanta persone sono morte

perché l'Aeronautica Militare non aveva il controllo dei cieli italiani, e non sono con riferimento ad aerei N.A.T.O. come vi mostra la vicenda del Mig libico, che è arrivato, entrato, caduto e nessuno, a quanto ci risulta, ne ha saputo niente, può darsi che ci fossero altre ragioni come vi ha detto stamattina l'Avvocato Scaloni, vi fossero... può darsi che vi fossero delle ragioni inconfessabili, questo io non lo so, ma non credo che sia determinante, la norma come ho detto richiede semplicemente la coscienza e volontà di compiere fatti che oggettivamente siano idonei ad impedire l'esercizio dell'attività di Governo. In concreto Bartolucci e Ferri, Generali della Repubblica Italiana, Bartolucci e Ferri ricoprivano degli incarichi che imponevano loro dei doveri ben determinati di lealtà e di fedeltà e di informativa, informativa in quanto Consulenti, nei confronti del Governo, e proprio a mio avviso per questa loro posizione qualificata e per l'esperienza precedente, senza la quale non avrebbero mai ricoperto quegli incarichi, senza tutta l'esperienza che avevano, mai sarebbero stati a quel posto, proprio per questo questi Generali non potevano non

figurarsi, che il fatto di non fornire informazioni qualificate, perché le informazioni fornite dallo Stato Maggiore erano informazioni qualificate ben più di tutte le informazioni che potevano derivare dalla stampa, da Davanzali o da qualunque altro, allora non potevano questi Generali non figurarsi che il fatto di non fornire informazioni qualificate e complete avrebbe ostacolo il Governo nell'esercizio delle sue funzioni. Ma c'è di più, i Generali tacciono e mettono in un momento delicatissimo l'inizio, l'inizio delle indagini, l'indomani della vicenda, il Governo segue la prospettazione fornita, accreditata dall'Aeronautica Militare, cioè che è stato un cedimento strutturale, tant'è vero, vi è stato accennato, che in Parlamento si chiede la revoca delle concessioni all'"Itavia", il Senatore Gualtieri mi pare fa una interpellanza. Nell'autunno tuttavia qualche notizia filtra, i giornali, la Commissione Luzzatti, le prime consulenze, la consulenza interna dell'"Itavia", emerge l'ipotesi del missile, Davanzali ribadisce questa sua convinzione, continua a dirlo, lui lo dice: "il DC9 è stato abbattuto da un missile, me l'hanno

detto", per tutta risposta alla fine dell'anno abbiamo una lettera in cui si dice: "non c'erano aerei, non c'erano navi, non c'era niente", ma ben si guardano dal dire: "non c'erano aerei, non c'erano navi per quanto ci hanno detto ma noi eravamo preoccupati e quindi l'abbiamo verificato, abbiamo cercato di capirlo perché, perché poteva esserci un problema". Abbiamo visto i colleghi che mi hanno preceduto hanno esaminato la condotta di ognuno degli odierni imputati e hanno richiamato le condotte di tutta una serie di Ufficiali che oggi non sono più in questo processo ma che lo erano per l'atteggiamento generale, per i comportamenti generali tenuti all'inizio, non sono più in questo processo per questioni di tipo procedurale e questo fa una certa differenza, quello che è emerso è che tutti questi comportamenti, e stamattina vi è stato di nuovo ricordato, è emerso che tutti questi comportamenti sono coordinati, sono perfettamente coerenti, gli imputati hanno avuto una serie di comportamenti attivi ed omissivi, hanno mentito, hanno nascosto, hanno detto, hanno fatto, io non voglio adesso rimettermi a ripercorrere le questioni, perché potrei non ricordarmele, potrei

sbagliarmi, potrei dire delle inesattezze e ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto e che lo hanno fatto con dovizia di particolari, ma a questo proposito voglio solo dire che la norma di cui stiamo ragionando oggi parla del compimento di fatti diretti ad impedire senza ulteriormente definire quali possano essere questi fatti, cioè senza richiedere delle attività particolare, chiunque commetta fatti diretti ad impedire, allora nascondere un fatto può certamente essere un comportamento idoneo ad ostacolare l'attività di Governo, tanto quanto qualsiasi altro comportamento, certo si può dire, si è detto, i dubbi non sono dei fatti, i timori non sono dei fatti, può darsi, forse è vero, ma in questa vicenda i dubbi, i timori - e ci sono stati - si sono tradotti in delle attività, le telefonate all'Ambasciata Americana, gli accertamenti non sono semplicemente dei dubbi, sono dei fatti conseguenti a dei dubbi, allora sostenere che si tratta soltanto di dubbi e che non c'era l'obbligo di riferire i semplici dubbi al Governo, beh, secondo me vuol dire nascondersi dietro a un dito, vuol dire giocare con le parole, e ancora, si può dire... certamente si

può dire che soltanto il Capo e il Sottocapo di Stato Maggiore avevano quel dovere qualificato di informativa di cui abbiamo parlato, e gli altri Generali, che comunque ben attivamente si sono mossi, beh, anche i Generali Melillo e Tascio ricoprivano degli incarichi di estrema rilevanza, erano Generali della Repubblica Italiana che avevano dei ruoli fondamentali e anche loro erano lì grazie alla loro capacità e competenza, e quindi anche loro comunque avevano dei doveri di fedeltà, degli obblighi nei confronti dello stato che servivano, nei confronti dei cittadini che dovevano tutelare, anche i Generali Melillo e Tascio ricoprivano delle funzioni tali da essere ben consapevoli, ben consapevoli dei loro obblighi e degli obblighi dei loro capi, e anche loro hanno partecipato consapevolmente in un disegno comune, in una situazione in cui c'è stata una regia, un coordinamento, anche loro hanno partecipato a confondere le acque, a portare avanti fino a quando è stato possibile e a dispetto delle evidenze delle soluzioni false, inammissibili e ancora una volta pensate agli accertamenti svolti e pensate a quelle dichiarazioni "niente aerei, niente navi, niente

di niente". Ma torniamo ai fatti, all'idoneità dei fatti, l'idoneità delle notizie date male, non date del tutto false ad ostacolare l'attività, l'attività di Governo, è stato dimostrato che è emerso dalle testimonianze che abbiamo sentito in quest'aula, che le informazioni non complete, non veritiere e non corrette che sono state fornite hanno ostacolato l'esercizio delle attribuzioni politiche del Governo. La prima interpretazione del disastro, lo dico ancora una volta, lo dirò fino alla nausea, è stato che si era trattato di un cedimento strutturale, questa interpretazione regge fino a dicembre, per poi essere sostituita dall'ipotesi della bomba interna, sì ne abbiamo... ve l'ho già accennato, da quasi subito vengono fuori delle notizie, si parla di missile, notizie sulla stampa, Davanzali e così via, ma queste fonti, le fonti da cui venivano queste notizie non erano delle fonti valide, certamente non erano delle fonti che si potevano comparare e avere lo stesso valore di quanto veniva detto dall'Aeronautica Militare, Consulente per il Ministro della Difesa, conseguenza di questo... di questa interpretazione, è un cedimento

strutturale e delle informazioni non complete e non corrette è il fatto, e mi riporto a una frase dell'Avvocato Marini che mi ha particolarmente colpito, è il fatto che nella immediatezza dei fatti, scusate il gioco di parole, non si è attivato quel meccanismo psicologico che doveva portare a delle scelte politiche il Governo e il Ministro della Difesa, e questa non è un'affermazione dei Difensori di Parte Civile, qui si tratta di dichiarazioni rese dai politici che all'epoca... che all'epoca del disastro avevano degli incarichi di Governo e che quindi avrebbero dovuto attivarsi e che sono stati sentiti nel corso degli anni e che sono ancora stati sentiti nel corso di questo dibattimento, allora quale fosse il contenuto delle dichiarazioni dello Stato Maggiore emerge chiaramente dalle deposizioni di Lagorio, "i documenti forniti dall'Aeronautica Militare escludevano la presenza di aerei e navi e con queste carte mi sono presentato al Governo", dalle dichiarazioni di Formica "non ho mai avuto notizia di richieste fatte all'Ambasciata U.S.A., un telegramma che escludeva l'ipotesi del missile venne dal Ministro della Difesa", poi non si sa

però... da Cossiga: "la credenza generale era che si fosse trattato di un cedimento strutturale, tant'è che all'«Itavia» furono revocate le licenze, l'ipotesi del cedimento strutturale fu posta subito, non ci sono mai state notizie che non fossero in linea con il cedimento strutturale, l'ipotesi missile l'ho appresa dalla stampa, il Governo non ebbe mai elementi per contestare l'ipotesi del cedimento strutturale"; Mazzola: "la prima notizia fu che la causa del... la causa era stata un incidente, era un fatto assodato, non ci si è più tornati". Ma c'è di più Lagorio ci dice anche che anche una semplice informazione sui controlli svolti avrebbe portato ad un esame della situazione con il Presidente del Consiglio e avrebbe portato il Governo ad assumersi la responsabilità politica della vicenda, perché questa storia certamente con una corretta informazione il Governo non avrebbe potuto sottrarsi all'obbligo di assumere una responsabilità politica, perché a fatti di questo genere non sono cose di ordinaria amministrazione, l'abbattimento, il disastro di un intero aereo con ottantuno persone non è un fatto di ordinaria amministrazione, non è un

fatto normale come c'è stato voluto far credere, non capita tutti i giorni, e permettetemi un collegamento che probabilmente verrà attaccato, che forse non è corretto, ma che mi ha colpito, le affermazioni sul fatto che una informativa completa sul possibile coinvolgimento di aerei U.S.A. avrebbe determinato una presa di posizione politica, sono forse verificabili con riferimento ad una vicenda di molto successiva, nel 1998 ve lo ricorderete un aereo militare degli Stati Uniti impegnato in una esercitazione a bassa quota ha urtato la funivia del Cermis, la funivia è precipitata e ha causato la morte di una ventina di persone, bene all'epoca il Ministro della Difesa informato correttamente dall'Aeronautica Militare, certo lo sapevano tutti, era difficile dire qualcosa di diverso, il Ministro della Difesa, dicevo, è stato in grado di fare per primo una ricostruzione dei fatti e soprattutto di prendere una posizione politica e riferire al Governo in questi termini, ripeto, è facile dire, beh, nella vicenda del Cermis lo sanno tutti, lo sapevano tutti che cosa è successo, questo non toglie nulla a mio avviso al fatto che il Ministro della Difesa ha preso una

posizione politica, non stiamo parlando della Magistratura, stiamo parlando della politica, lasciamo poi perdere cosa è successo in seguito, non è questa certamente la sede per parlarne. In ogni caso ciò che emerge con chiarezza a mio avviso è il fatto che la prima interpretazione della vicenda, cioè che si è trattato di un cedimento strutturale è stata la chiave di lettura della vicenda per un lungo periodo di tempo, per il primo periodo e questo ha avuto delle conseguenze irreversibili, certamente sull'atteggiamento e l'attività di Governo, certamente per la posizione di Davanzali, e ritorniamo a Davanzali, Davanzali non c'è dubbio è stata una vittima di tutta questa storia, non della strage direttamente ma di quello, scusate non stiamo parlando di strage, non del disastro direttamente ma di quello che è poi derivato, la prospettazione del cedimento strutturale come causa, unica possibile causa del disastro in una fase, quella iniziale, così delicata che è la causa in cui si prendono... si fa qualcosa, si prendono delle iniziative ha causato a Davanzali dei danni gravissimi, danni di immagine prima di tutto e ha detto l'Avvocato Scaloni chi era

Davanzali, in che considerazione era tenuto, che persona era, stiamo parlando comunque di una persona, danni di immagine dicevo, Davanzali manda in giro le bari volanti, le carrette, ha comportato la revoca delle concessioni all' "Itavia" e su questo punto Formica ci dice che portare avanti il cedimento strutturale era certamente un elemento più che sufficiente da solo per chiedere la revoca delle concessioni, e ricorda che nessun parlamentare è intervenuto a favore di Davanzali e questo ce l'ha detto anche l'Avvocato Scaloni stamattina, ma è ovvio, ma come poteva, come potevano i parlamentari o chiunque, prendere le difese di Davanzali all'indomani di un disastro così grande in una situazione in cui tutti erano... a tutti si diceva: "è stato un cedimento strutturale, è l'aereo che si è rotto", chissà perché poi. Davanzali ha avuto danni personali, è stato malato e ha avuto danni anche sotto un altro punto di vista, vi è stato detto stamattina, Davanzali ha sostenuto pubblicamente che il suo aereo era stato buttato giù da un missile, e per queste dichiarazioni è stato imputato per diffusione di notizie false, detenzione atte a

turbare l'ordine democratico, e a quanto mi risulta ancora oggi, ancora oggi a ventitre anni di distanza c'è un processo che stiamo facendo su tutta questa storia, ancora oggi nessun Giudice si è pronunciato e ha assolto Davanzali, Davanzali è stato imputato, ma è ovvio non ci si poteva aspettare qualcosa di diverso, anzi è giusto che fosse così, perché? Perché le dichiarazioni di Davanzali erano così gravi, effettivamente tali da destare gravissime preoccupazioni e panico che non... l'Autorità Giudiziaria non poteva fare diversamente, le dichiarazioni di Davanzali coincidevano assolutamente con il tenore delle telefonate, con il clima che si respirava a Ciampino quella sera, con i timori dell'Aeronautica Militare ma erano dichiarazioni che venivano da un soggetto che aveva un interesse diretto e personale a sostenere che non si era trattato di un cedimento strutturale, ed erano dichiarazioni che contrastavano con le affermazioni, che contrastavano con quanto veniva dalla fonte accreditata, con quanto veniva dalla fonte principale di queste informazioni, dall'Aeronautica Militare, c'è un soggetto

qualificato l'ho già detto che ancora a dicembre dichiarava che non c'era nulla, non c'erano aerei, non c'erano navi e non menzionava, ometteva totalmente di riferire che una preoccupazione in questo senso c'era stata e che degli accertamenti forti erano stati fatti, Davanzali a fronte delle dichiarazioni dell'Aeronautica era un teste... era una fonte assolutamente inattendibile e pericolosa, Davanzali ha avuto dei danni patrimoniali, la revoca delle concessioni ha portato l'"Itavia" al tracollo, è ovvio, l'"Itavia" è una compagnia, era una compagnia aerea, se non ci sono le concessioni per volare cosa resta? Davanzali garantiva la società con il proprio patrimonio, una società di questo genere, io non so quanto costa un aereo, ma certamente moltissimo, allora Davanzali garantiva con il proprio patrimonio la società, che dire? Non poteva non subire un tracollo gravissimo, e poi quando è tramontata l'ipotesi del cedimento strutturale, perché è vero poi è tramontata dopo qualche mese, oramai era troppo tardi, come eliminare al di là delle concessioni, ma come eliminare nella gente quella fastidiosa idea, quell'angoscia che poteva

derivare dal volare con delle bari volanti, ma come si ci rimangia una cosa del genere, quando per mesi è stato quello che è stato accreditato, come è possibile? E infatti nell'81 se non ricordo male l'"Itavia" è stata commissariata. Tutto questo, tutte queste conseguenze non sarebbero accadute se fosse stato evidenziato che c'era questo traffico militare, e quindi se accanto al cedimento strutturale, che pure poteva essere un'ipotesi fossero state date le altre ipotesi che pure fin da quella sera circolavano. In conclusione Davanzali da questa situazione dal reato commesso, proprio da questo ha subito dei danni gravissimi, patrimoniali e personali e per questo ha diritto ad essere risarcito, su questo punto vi siete già pronunciati all'inizio del processo ammettendo la costituzione di Parte Civile di Davanzali, e correttamente avete richiamato le norme del codice penale sostanziale di rito, cioè richiamando il fatto che ogni reato che abbia cagionato un danno patrimoniale o non patrimoniale obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che debbono rispondere per il fatto di lui a norma delle leggi civili. Oggi questo... Voi vi siete pronunciati all'inizio del

dibattimento, oggi a dibattimento concluso non ci sono dubbi sul fatto che Davanzali ha subito dei danni da questo reato, dal reato commesso dagli imputati e che questi danni debbano essere risarciti, e detto questo chi, chi sarà responsabile civilmente parlando di questi danni, chi, chi potrà risarcire Davanzali? Anche su questo punto, sulla responsabilità civile Vi siete pronunciati all'inizio del dibattimento rigettando la richiesta di estromissione fatta dal responsabile civile, Ministro della Difesa, io su questo molto umilmente vorrei dire brevissimamente due cose, molto umilmente perché poi Voi Giudice togati in particolari molti più strumenti di me avete, molte più conoscenze di me avete per ragionare su questo punto. Vorrei dire, vorrei ricordare che è evidente che i Generali, oggi imputati, hanno nascosto delle notizie e fornito notizie false non come privati cittadini ma nell'esercizio delle loro funzioni, i Generali cioè hanno agito nell'ambito di un rapporto organico con la Ministro della Difesa e nello svolgimento delle funzioni loro proprie, delle funzioni di Controllori del traffico, nelle funzioni di Consulenti del Ministro della Difesa,

si potrà obiettare, mi aspetto che l'Avvocatura dello Stato nel suo ruolo di responsabile civile obietti che in concreto questi Generali hanno interrotto il rapporto organico esistente con la Pubblica Amministrazione, lo hanno interrotto perché non hanno agito in conformità con quanto loro richiesto dalle funzioni svolte, anzi questi Generali hanno abusato delle loro mansioni e delle loro funzioni, permettetemi però di dubitare che una impostazione di questo tipo sia sostenibile, la Corte di Cassazione su questo argomento si è pronunciata più volte e ha ricordato più volte che il rapporto organico in forza del quale la pubblica amministrazione è obbligata a rispondere dei danni recati dalla gente, dai propri dipendenti a terzi, può ritenersi interrotto soltanto quando il comportamento dell'agente non sia diretto al conseguimento di fini istituzionali propri dell'ufficio o servizio al quale addetto ma sia determinato da motivi strettamente personali ed egoistici, tanto da escludere qualsiasi collegamento di necessaria occasionalità tra le incombenze che gli sono affidate e l'attività produttiva del danno, cioè cosa ci dice la Corte,

il solo abuso di potere che certamente in questa situazione certamente c'è stato, ma il solo abuso di potere non vale ad escludere il collegamento fra il soggetto e le sue attribuzioni istituzionali quando l'abuso risulta strumentale rispetto all'attività dell'ufficio o servizio, e addirittura la Corte di Cassazione in una Sentenza recentissima, marzo 2003 ha ritenuto che il Ministero dell'interno fosse responsabile per i danni causati da un Poliziotto fuori servizio, un poliziotto che aveva sparato ad un presunto rapinatore proprio perché l'attività svolta dal Poliziotto era ricollegabile al perseguimento delle sue finalità istituzionali, anche se il Poliziotto aveva abusato del suo ufficio e perseguiva interessi personali, Cassazione del 2003 e non c'è dubbio, e con questo concludo, che i Generali oggi imputati hanno agito proprio nell'esercizio delle funzioni istituzionali che dovevano svolgere. Le conclusioni formali le ha presentate l'Avvocato Davanzali e io qui finisco.

PRESIDENTE: va bene, allora la Corte rinvia all'udienza del 21 novembre ore 9:30 invitando gli imputati a ricomparire senz'altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla
O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a
r.l. ROMA - ed è composta di nn. **84** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**